

Reg. (UE) N. 1305/2013 Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020
Misura 8 - Sottomisura 8.1 - Intervento 8.1.1.
“Sostegno alla forestazione e all'imboschimento”
Bando di evidenza pubblica recante disposizioni per la concessione degli aiuti
Annualità 2022

1. PREMESSA

Il presente Avviso pubblico stabilisce i termini e le modalità per l'accesso, per l'annualità 2022, agli aiuti previsti dalla seguente sottomisura del Programma di sviluppo rurale 2014-2020:

- Misura 8 - “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento delle redditività delle foreste”

Sottomisura 8.1 – “Sostegno alla forestazione e all'imboschimento”.

La sottomisura risponde in particolare al seguente fabbisogno di sviluppo: F 20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici.

La sottomisura contribuisce prioritariamente al perseguimento degli obiettivi relativi alla Focus area 5e. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, attraverso l'aumento della capacità di stoccaggio di CO₂ nei terreni agricoli. Secondariamente contribuisce alla Focus area 4a “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”.

La sottomisura prevede un sostegno per la realizzazione di interventi di imboschimento di superfici agricole e non agricole e per la creazione di aree boscate.

La sottomisura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie di impianto:

- Imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione protettiva con ciclo superiore a 20 anni;
- Piantagioni legnose con finalità principalmente produttive:
 - Impianti di arboricoltura da legno polispecifici, con ciclo superiore a 20 anni (a ciclo medio-lungo);
 - Impianto arboreo a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 20 anni (a ciclo breve) e turno minimo di 8 anni;
 - Imboschimenti con piante forestali micorrizzate con ciclo superiore a 20 anni.

Per le modalità di accesso ai contributi previsti dal presente Avviso si rinvia al “Manuale delle procedure” approvato con DD 741 del 27.01.2021.

Il presente avviso definisce esclusivamente gli aspetti specifici relativi all'attuazione dell'intervento in oggetto.

2. COLLEGAMENTI AD ALTRE NORMATIVE

- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 “Orientamento e modernizzazione del settore forestale”;
- Legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 “Testo unico regionale per le foreste”;
- Regolamento Regionale 17 dicembre 2002, n. 7;
- DPR n. 357/1997 e s.m.i. relativo all'attuazione della Direttiva habitat;
- D.lgs n. 50/2016 – Codice dei contratti pubblici.

3. BENEFICIARI

Possono beneficiare degli aiuti previsti dal presente avviso pubblico i seguenti soggetti detentori di terreni:

- Persone fisiche;
- Persone giuridiche di diritto privato;
- Comunanze agrarie o simili
- Comuni;
- Unioni o associazioni di Comuni;

Associazioni tra i soggetti sopra indicati possono presentare domande di contributo per la realizzazione di interventi in lotti accorpati, composti da superfici contigue in possesso di tutti i componenti.

Nel caso di terreni di proprietà dello Stato e della Regione, il sostegno può essere concesso solo se l'ente di gestione di tali terreni è un soggetto di diritto privato o un Comune.

4. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi sono realizzabili su tutto il territorio regionale ad eccezione dei centri urbani di:

- Perugia (fogli catastali: 214, 215, 233, 234, 251, 252, 253, 267, 268, 401, 402, 403)
- Terni (fogli catastali: da 106 a 111, da 113 a 119, da 122 a 129, da 131 a 139).

5. TIPO DI SOSTEGNO

Sono previsti i seguenti aiuti:

- sovvenzione in conto capitale sui costi di impianto;
- premio annuale, per ettaro di superficie che ha beneficiato del contributo all'impianto, a copertura dei mancati redditi agricoli, nel caso di terreni agricoli, e dei costi di manutenzione per un periodo di 12 anni (ridotto a 10 anni per gli imboschimenti realizzati con piante forestali micorrizzate).

Non sono finanziabili con le risorse del presente bando le seguenti tipologie di impianto:

- Impianto di boschi cedui a rotazione rapida;
- allevamento di abeti natalizi;
- allevamento di specie a rapido accrescimento per uso energetico

Non è previsto il pagamento di premi annuali per mancati redditi e manutenzioni per:

- impianti realizzati con specie a rapido accrescimento;
- imboschimenti realizzati su terreni di proprietà pubblica.

6. REGIME DI AIUTO

Gli aiuti della sottomisura 8.1 sono attuati in regime di esenzione ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) n. 702/2014 in base al regime di aiuto SA.45076(2016/XA) – Misura 8 – Sottomisura 8.1 “Sostegno alla forestazione e all'imboschimento” del PSR per l'Umbria 2014-2020.

7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità si rinvia al “Manuale delle procedure” approvato con DD 741/2021.

8. CRITERI DI SELEZIONE

La graduatoria di merito delle domande di sostegno, presentate per l'accesso ai contributi previsti dall'Intervento 8.1.1 del PSR per l'Umbria 2014/2020, verrà formulata sulla base dei seguenti criteri di selezione, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 960 del 03.08.2015, di seguito riportati:

Criteri di selezione	Indicatore
Maggiore contributo al miglioramento della capacità di sequestro del carbonio da parte dei terreni (fino ad un massimo di punti 50)	<ul style="list-style-type: none"> - 20 punti per imboschimenti con oltre 400 piante arboree per ha (incluse specie consociate); - 5 punti per ha di superficie imboschita
Maggiore contributo alla protezione e miglioramento della quantità e qualità delle acque (fino ad un massimo di punti 30)	<ul style="list-style-type: none"> - Terreni prevalentemente ricadenti in “Aree vulnerabili ai nitrati” o in “Aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari” (punti 15) - Terreni prevalentemente ricadenti negli ambiti degli acquiferi di rilevante interesse regionale e con minore copertura forestale (punti 15)
Maggiore contributo al miglioramento delle biodiversità in aree agricole (fino ad un massimo di punti 20)	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di almeno 4 specie o varietà arboree nei limiti percentuali di mescolanza stabiliti all’art. 6 lett. d) del Reg. (UE) 807/2014 (punti 20)
<p><i>Criteri di preferenza a parità di punteggio</i></p> <p>A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi proposti da soggetti privati ed in caso di ulteriore parità a quelli realizzati in aree in erosione (terreni con pendenza superiore al 15%) e, se necessario, a quelli localizzati ad altitudini inferiori.</p> <p><i>Punteggio minimo</i></p> <p>Punteggio minimo di ammissibilità al sostegno: 20 punti</p>	

Per l’attribuzione del punteggio relativo a “Imboschimenti con oltre 400 piante arboree ad ettaro (incluse le specie consociate)” il criterio dovrà essere soddisfatto sulla totalità della superficie di intervento.

Per l’attribuzione del punteggio relativo a “Terreni prevalentemente ricadenti in Aree vulnerabili ai nitrati o in Aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari” la maggior parte della superficie di intervento dovrà ricadere nei fogli catastali individuati con DGR n. 1201 del 19 luglio 2005 e successive modifiche e integrazioni riportati nel Piano di Tutela delle Acque.

Per l’attribuzione del punteggio relativo a “Terreni prevalentemente ricadenti negli ambiti degli acquiferi di rilevante interesse regionale e con minore copertura forestale”, la maggior parte della superficie di intervento dovrà ricadere nei fogli catastali di cui all’Allegato 1 del presente avviso pubblico.

Per l’attribuzione del punteggio relativo all’Utilizzo di almeno 4 specie o varietà arboree il criterio dovrà essere soddisfatto sulla totalità della superficie di intervento e almeno 4 specie devono costituire, ognuna, almeno il 10% del numero complessivo di piante arboree messe a dimora.

La priorità, attribuita in caso di parità di punteggio, agli interventi realizzati in aree in erosione, viene attribuita in presenza di almeno un lotto di intervento ricadente in tale aree.

In caso di ulteriore parità di punteggio, la priorità sarà attribuita facendo riferimento al lotto localizzato all’altitudine minore.

9. ALIQUOTE DI SOSTEGNO E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEGLI AIUTI

Gli aiuti prevedono:

- Contributo pari al 90% dei costi di impianto, ammessi nei limiti dei seguenti massimali, comprensivi delle spese generali:

Tipologia di impianto	Massimale
Imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione protettiva con ciclo superiore a 20 anni	€ 9.000,00
Impianti di arboricoltura da legno polispecifici, con ciclo superiore a 20 anni	€ 8.500,00
Impianti arborei a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 20 anni	€ 5.500,00
Imboschimenti multifunzionali con piante forestali micorrizzate con ciclo superiore a 20 anni	€ 9.000,00

La superficie sulla base della quale applicare i massimali di spesa sopra indicati comprende una fascia perimetrale di ampiezza fino a 5 metri, calcolata sulla poligonale che congiunge le piante esterne dell'impianto;

- Premio annuale per mancati redditi agricoli pari ad € 700,00/ettaro, ammissibile per impianti realizzati su terreni agricoli; il premio per mancati redditi non viene riconosciuto per la realizzazione di impianti con specie a rapido accrescimento e impianti realizzati su superfici di proprietà pubblica.
- Premio annuale per manutenzioni, ammesso per gli importi indicati in tabella, per ogni anno di impegno a partire dall'anno di presentazione della prima domanda:

Tipologia impianto	1° anno	2° anno	3° - 4° - 5° anno	6 - 7° - 8° anno	9° anno	10° anno	11° - 12° anno
Imboschimenti multifunzionali permanenti protettivi	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ 600,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00
Impianti di arboricoltura da legno	€ 1.800,00	€ 1.800,00	€ 600,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Imboschimenti multifunzionali con piante micorrizzate	€ 1.800,00	€ 1.800,00	€ 600,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00	

10. INTERVENTI FINANZIABILI

Gli interventi finanziati ai sensi del presente bando possono essere realizzati su terreni agricoli come definiti all'articolo 4, paragrafo 1, lettera e) del Reg. (UE) n. 1307/2013 o su terreni non agricoli.

Ogni beneficiario potrà chiedere aiuti ai sensi del presente bando per la realizzazione di impianti su una superficie massima, anche in più lotti, di 20 ha.

Non sono ammissibili a contributo lotti di superficie accorpata inferiore ad 1 ha e superiori ad 10 ha. Ogni lotto accorpato dovrà essere omogeneo, prevedendo la stessa tipologia d'impianto e uniformità di composizione specifica delle specie principali.

Le superfici si considerano accorpate se, in presenza di strade, piste, fossi, che costituiscono tara ai fini del computo delle superfici per le quali si chiede l'aiuto, è possibile assicurare le seguenti distanze minime tra le file:

- 5,5 m per gli impianti protettivi e realizzati con piante micorrizzate
- distanza indicata nel sesto di impianto, tra le specie principali, per l'arboricoltura da legno

Le superfici si considerano accorpate se, in presenza di infrastrutture a rete aeree, è possibile assicurare le seguenti distanze minime tra le file:

- 20 m per gli impianti protettivi e realizzati con piante micorrizzate
- distanza indicata nel sesto di impianto, tra le specie principali, per l'arboricoltura da legno

Le piante impiantate al di sotto del conduttore o della proiezione al suolo dei conduttori esterni (nel caso di elettrodotti), al di sotto della proiezione al suolo dell'infrastruttura (nel caso di altre infrastrutture) e nelle relative aree di pertinenza, non sono ritenute ammissibili e conseguentemente non sono ammissibili la spesa relativa all'acquisto delle piantine e delle lavorazioni connesse.

Le aree di pertinenza sono così definite:

- elettrodotti a cavo isolato: non si applicano aree di pertinenza.
- elettrodotti a media, alta ed altissima tensione: 5 metri per lato dalla proiezione al suolo del conduttore o dalla distanza proiettata al suolo dai conduttori esterni;

- altre infrastrutture aeree: 2 metri per lato dalla proiezione al suolo dell'infrastruttura.

Il materiale di impianto dovrà essere in regola con quanto stabilito dalla legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione.

Non è ammesso l'utilizzo di materiale di moltiplicazione appartenente alla categoria "identificato alla fonte", la cui provenienza risulti ubicata al di fuori delle regioni Umbria, Abruzzo, Lazio, Marche o Toscana, come previsto dall'art. 37, comma 3 della LR 28/2001.

Gli investimenti nell'irrigazione devono rispettare le disposizioni di cui all'art. 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sono ammissibili a contributo gli impianti di irrigazione che si approvvigionano da:

- gli invasi artificiali di "Montedoglio" sul fiume Tevere e di "Valfabbrica" sul fiume Chiascio, a condizione che il richiedente abbia già installato o preveda di installare contatori volti a misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto di sostegno, al fine di consentire la corretta applicazione del piano tariffario previsto dal piano di gestione;
- corpi idrici superficiali appartenenti alla classe "buono", qualitativamente e/o quantitativamente, come definiti nel Piano di Tutela delle Acque vigente al momento della realizzazione dell'intervento;
- sistemi di accumulo delle acque meteoriche (serbatoi, vasche e laghetti);

Gli impianti di irrigazione, funzionali all'imboschimento oggetto di contributo, sono finanziabili se della tipologia a bassa pressione (impianto ad alta efficienza o localizzato).

L'attingimento da corpi idrici superficiali dovrà essere autorizzato entro il saldo del contributo.

Imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione protettiva con ciclo superiore a 20 anni

Gli imboschimenti permanenti multifunzionali sono impianti arborei finalizzati alla costituzione di un soprassuolo forestale permanente sottoposto ai vincoli idrogeologici e paesaggistico-ambientali dei boschi.

Gli imboschimenti devono essere realizzati con le seguenti caratteristiche:

- devono essere polispecifici, ossia realizzati con tre o più specie arboree, di cui almeno tre devono costituire, ognuna, il 10% del numero complessivo di piante arboree messe a dimora;
- le latifoglie arboree devono rappresentare almeno il 10% della quantità totale delle piante arboree messe a dimora;
- ai fini della stabilità dell'imboschimento è necessario che non vi siano aree di superficie superiore a 2000 mq in cui sia presente un'unica specie;
- Il numero medio di piante arboree messe a dimora, correlato alle esigenze ecologiche della specie ed alle caratteristiche della stazione, non potrà essere inferiore a 800 per ettaro;
- possono essere impiantate esclusivamente le specie arboree comprese nell'Allegato 2 e le specie arbustive comprese nell'Allegato 3, del presente avviso pubblico
- sui terreni con pendenza superiore al 40% la scelta delle specie dovrà essere effettuata tenendo presente il preminente carattere protettivo dei soprassuoli e le lavorazioni del terreno dovranno essere eseguite a buche, a piazzette, a strisce o gradoni orizzontali della larghezza massima di un metro, lasciando integra una fascia di terreno almeno doppia di quella lavorata, nel rispetto di quanto previsto al comma 4, art. 72 del R.R. n. 7/2002 e s.m.i.

Impianti di arboricoltura da legno polispecifici, con ciclo superiore a 20 anni (a ciclo medio-lungo)

Gli impianti di arboricoltura da legno sono coltivazioni di alberi finalizzate a coniugare benefici ambientali alla produzione di legname. Il soprassuolo avrà un carattere temporaneo, non considerato bosco ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della L.r. n. 28/2001.

Gli impianti devono essere realizzati con le seguenti caratteristiche:

- non possono essere realizzati in terreni con pendenza media superiore al 25%.
- devono essere polispecifici, ossia realizzati con tre o più specie arboree, di cui almeno tre devono costituire, ognuna, il 10% del numero complessivo di piante arboree messe a dimora;

- le latifoglie arboree devono rappresentare almeno il 10% della quantità totale delle piante arboree messe a dimora e costituire almeno il 10% delle piante arboree principali;
- possono essere impiantate esclusivamente le specie arboree comprese nell'Allegato 2 e le specie arbustive comprese nell'Allegato 3, del presente avviso pubblico;
- il numero complessivo delle piante arboree collocate a dimora, comprensivo di specie arboree principali ed eventuali consociate, non può essere inferiore a 200 piante per ettaro, di cui almeno 100 piante per ettaro devono appartenere a specie arboree principali.
- le specie principali devono essere scelte tra le seguenti:
 - Acero montano - *Acer pseudoplatanus* L.
 - Acero opalo - *Acer opalus* Mill.
 - Ciavardello – *Sorbus torminalis* (L.) Crantz
 - Ciliegio - *Prunus avium* L.
 - Farnia - *Quercus robur* L.
 - Frassino maggiore - *Fraxinus excelsior* L.
 - Frassino ossifillo - *Fraxinus angustifolia* Vahl.
 - Noce comune - *Juglans regia* L.
 - Olmo campestre - *Ulmus minor* Mill. (Cloni resistenti alla grafiosi)
 - Olmo montano - *Ulmus glabra* Huds.
 - Pirus pyraster Burgsd.
 - Pioppo bianco – *Populus alba* L.
 - Pioppo nero – *Populus nigra* L.
 - Rovere - *Quercus petraea* (Matt.) Liebl.
 - Sorbo domestico – *Sorbus domestica* L.
 - Tiglio - *Tilia platyphyllos* Scop.

La polispecificità deve essere verificata su ciascun lotto di intervento.

I tagli di utilizzazione finale non potranno essere effettuati prima del raggiungimento dell'obiettivo colturale (tondame da sega, tondame da trancia, culminazione incremento medio) o della durata minima indicata nel piano colturale.

Gli impianti realizzati possono essere policiclici, cioè caratterizzati dalla presenza contemporanea di piante principali con cicli produttivi di durata differente.

Le piantagioni policicliche sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- il taglio di utilizzazione delle specie con cicli produttivi di durata differente deve essere previsto nel piano colturale;
- il taglio di utilizzazione finale della specie principale con obiettivo colturale a più breve termine non potrà avvenire prima del 9° anno dall'avvenuta realizzazione dell'impianto.

Impianto arboreo a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 20 anni (a ciclo breve) e turno minimo di 8 anni

Gli impianti arborei a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 20 anni sono finalizzati alla costituzione di un soprassuolo forestale specializzato avente carattere temporaneo e non sono considerati bosco ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della L.r. n. 28/2001.

Gli impianti devono essere realizzati con le seguenti caratteristiche:

- non possono essere realizzati in terreni con pendenza media superiore al 15%;
- devono essere polispecifici, ossia realizzati con tre o più specie arboree, di cui almeno tre devono costituire, ognuna, il 10% del numero complessivo di piante arboree messe a dimora.
- le latifoglie arboree devono rappresentare almeno il 10% della quantità totale delle piante arboree messe a dimora.
- Il numero di piante messe a dimora non può essere superiore a 1.500 ad ettaro.
- Possono essere impiantate esclusivamente le specie arboree comprese nell'Allegato 2 e le specie arbustive comprese nell'Allegato 3, del presente avviso pubblico.

La finalità dell'impianto deve essere descritta nel piano colturale previsto nel progetto esecutivo.

Tali impianti possono essere governati anche a ceduo.

La polispecificità deve essere verificata su ciascun lotto di intervento.

Imboschimenti con piante forestali micorrizzate con ciclo superiore a 20 anni.

Sono considerati imboschimenti con piante forestali micorrizzate gli impianti arborei finalizzati alla costituzione di un soprassuolo forestale permanente, sottoposto ai vincoli idrogeologici e paesaggistico-ambientali dei boschi, destinato alla produzione di tartufi, fino all'avvenuto eventuale riconoscimento di tartufaia coltivata ai sensi della L.R. n. 12 del 09 aprile 2015 (T.U. - Agricoltura).

Gli imboschimenti con piante forestali micorrizzate essere realizzati con le seguenti caratteristiche:

- devono essere polispecifici, ossia realizzati con tre o più specie arboree, di cui almeno tre devono costituire, ognuna, il 10% del numero complessivo di piante arboree messe a dimora;
- le latifoglie arboree devono rappresentare almeno il 10% della quantità totale delle piante arboree messe a dimora;
- Il numero di piante arboree messe a dimora, correlato alle esigenze ecologiche della specie ed alle caratteristiche dell'area, non potrà essere inferiore a 200 per ettaro, di cui almeno il 75% dovrà essere costituito da piantine micorrizzate.
- ai fini della stabilità dell'imboschimento è necessario che non vi siano aree di superficie superiore a 2000 mq in cui sia presente un'unica specie;
- Il materiale di impianto micorrizzato dovrà essere in regola con quanto stabilito dalla legge regionale 09 aprile 2015 n. 12, e successive modifiche ed integrazioni in materia di certificazione della micorrizzazione del materiale forestale di moltiplicazione.
- Possono essere impiantate esclusivamente le specie arboree comprese nell'Allegato 2 e le specie arbustive comprese nell'Allegato 3, del presente avviso pubblico.

L'area interessata dall'intervento dovrà essere ecologicamente idonea alla specie di tartufo simbiote che si intende impiantare. I parametri indicativi di vocazionalità delle aree di impianto al fine del loro riconoscimento come aree ecologicamente idonee alla specie di tartufo simbiote che si intende impiantare sono riportati nell'Allegato 4.

La polispecificità deve essere verificata su ciascun lotto di intervento.

Le spese di micorrizzazione non sono ammissibili a contributo e quindi il costo delle piantine è riconosciuto allo stesso prezzo delle analoghe piantine non micorrizzate.

11. SPESE AMMISSIBILI

Relativamente all'ammissibilità delle spese si rinvia al "Manuale delle procedure" approvato con DD 741/2021.

Le spese per le quali è possibile richiedere il contributo ai sensi del presente bando sono:

- spese relative all'acquisto del materiale di impianto;
- spese relative ai lavori per la realizzazione dell'impianto;
- costi per le opere accessorie (recinzione, impianto di irrigazione, drenaggi);
- costi per le analisi del terreno (comprese tra le spese generali)
- altri costi direttamente connessi e necessari per l'esecuzione dell'impianto
- costo di acquisto dei terreni, sul quale verrà realizzato l'impianto per un importo massimo del 10% dell'importo totale dell'investimento (compreso il terreno ed escluse le spese generali).

Gli interventi di realizzazione della recinzione/chiodenda, dell'impianto di irrigazione e delle opere di drenaggio del terreno, sono considerati accessori rispetto ai lavori di imboschimento, e sono ammissibili agli aiuti nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile dell'investimento totale (escluse le spese generali), nei limiti dei massimali di spesa previsti.

Non sono ammissibili a contributo le seguenti voci di spesa:

- acquisto di materiale usato;

- costi di micorrizzazione delle piante

12. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Le domande di sostegno devono essere presentate, con le modalità di cui al “Manuale delle procedure” approvato con DD 741/2021, entro il **31.03.2022**.

Alla domanda di sostegno devono essere allegati i documenti indicati ai seguenti sottotitoli al Paragrafo 8 del “Manuale delle procedure”:

- Documentazione soggettiva
- Documentazione attestante la cantierabilità degli interventi
- Documentazione attestante la congruità della spesa
- Dichiarazioni ed impegni del richiedente

La cantierabilità degli interventi dovrà essere dimostrata nei tempi previsti dal “Manuale delle procedure”, ad eccezione della recinzione, per la quale le relative autorizzazioni devono essere presentate entro il termine per la presentazione della rendicontazione.

Oltre a quanto sopra previsto, ai fini della concessione dei contributi previsti dalla tipologia di intervento 8.1.1, di cui al presente bando, alla domanda deve inoltre essere allegata la seguente documentazione:

- Progetto, redatto da un tecnico abilitato all'esercizio della professione, conforme alle caratteristiche tecniche descritte al paragrafo 10 nel quale siano indicati, per ogni lotto di intervento:
 - Indicazione del nome del progettista dell'intervento e del soggetto nominato quale responsabile del fascicolo di domanda;
 - Tipologia di investimento;
 - Superficie intervento, con indicazione degli estremi catastali, suddivisa per lotti;
 - Inquadramento stazionario dell'area di intervento, con indicazione di altitudine, pendenza, giacitura, caratteristiche del terreno, eventuale localizzazione in zona della Rete Natura 2000 o altra area protetta;
 - sesto di impianto con indicazione del numero e della percentuale di piante per ogni specie prevista e indicazione, per gli impianti di arboricoltura da legno, delle specie principali;
 - Indicazione del numero di piante micorrizzate;
 - Sistema di protezione delle piante;
 - Interventi accessori previsti e loro descrizione (recinzione, impianto di irrigazione, drenaggio)
 - Indicazione delle autorizzazioni necessarie per la cantierabilità degli interventi;
 - Presenza e tipologia di infrastrutture aeree;
- piano colturale, per impianti di arboricoltura da legno e impianti a rapido accrescimento, con le seguenti indicazioni:
 - Obiettivo colturale (legame per segazione, sfogliatura, trinciatura);
 - Indicazione del numero minimo di piante previste a fine turno
 - Durata minima dell'impianto
 - Interventi intercalari previsti (tipo di intervento e anno di esecuzione)
 - Nel caso di impianti policiclici, piano colturale specifico per ogni specie
- analisi del terreno per gli imboschimenti con piante forestali micorrizzate, per la verifica dei parametri di vocazionalità del terreno dell'area di impianto, con riferimento ai parametri riportati nell'Allegato 4;
- dichiarazione di non avvenuto inizio dei lavori corredata di documentazione fotografica;
- computo metrico estimativo (in formato PDF e foglio di calcolo elettronico), completo di misure analitiche, redatto applicando alle quantità complessive i corrispondenti prezzi unitari indicati Sezione I - Capitolo “Rimboschimenti, arboricoltura da legno ed interventi di selvicoltura” del Prezzario per opere di miglioramento fondiario vigente al momento di presentazione della domanda e, per le voci di spesa ivi non previste, dai prezzari regionali vigenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
- prospetto riepilogativo degli importi di spesa;
- cronoprogramma dei lavori
- cartografia con individuazione degli interventi progettati:

- Corografia in scala 1: 25.000;
- Planimetria catastale a scala non inferiore a 1: 5.000;
- carta plano-altimetrica a scala non inferiore a 1:10.000, oppure ortofotocarta con evidenziazione delle aree oggetto di intervento selvicolturale e della localizzazione degli interventi previsti dal programma di investimento;
- elaborati grafici di progetto:
 - sezioni trasversali;
 - profili longitudinali a scala 1:2000 o 1:1000;
 - particolari delle opere d'arte a scala 1:50 o 1:100;
- files in formato shape, georeferito in coordinate Gauss Boaga fuso Est, relativi agli interventi progettati.
- nel caso di operazioni assoggettate al D.Lgs. 50/2016: check – list di autovalutazione in relazione alle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi, predisposte da AGEA; la verifica della check list viene effettuata sulla base della documentazione pubblicata sul sito del beneficiario e prendendo visione di quanto non presente;
- Scheda di calcolo con indicazione del punteggio richiesto per ciascun criterio di selezione di cui al paragrafo 8.

13. SALDO

Le domande di pagamento del saldo del contributo devono essere presentate, con le modalità di cui al “Manuale delle procedure” approvato con DD 741/2021, entro il **30.06.2023**.

Alla domanda di saldo dovrà essere allegata la documentazione amministrativa e contabile indicata al paragrafo 14 del “Manuale delle procedure”.

Oltre a quanto sopra previsto, ai fini della liquidazione dei contributi previsti dalla tipologia di intervento 8.1.1, di cui al presente bando, alla domanda deve inoltre essere allegata la seguente documentazione:

- relazione del responsabile del fascicolo di domanda, che certifichi:
 - l'avvenuto accertamento degli investimenti realizzati mediante sopralluogo;
 - la regolare esecuzione del programma d'investimenti e la sua conformità al progetto approvato o, eventualmente, alla variante approvata, nonché la congruità con i computi metrici consuntivi;
 - la funzionalità degli investimenti realizzati e il livello di conseguimento degli obiettivi prefissati;
 - la corrispondenza quali-quantitativa dei materiali effettivamente impiegati per la realizzazione degli investimenti rispetto a quelli indicati nella contabilità finale;
 - l'avvenuta acquisizione delle autorizzazioni, abitabilità/agibilità/conformità, necessarie per l'esercizio e utilizzo degli investimenti realizzati;
 - la regolarità dei pagamenti e la conformità e regolarità della documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- computi metrici consuntivi redatti sulla scorta dei prezzi utilizzati per la redazione di quelli preventivi, completi dello sviluppo analitico delle quantità (in formato PDF e foglio di calcolo elettronico);
- certificazione materiale forestale prevista dalla LR 28 del 19.11.2001;
- certificazione di micorizzazione del materiale forestale di moltiplicazione ai sensi della L. r. regionale 9 aprile 2015 n. 12, e successive modifiche ed integrazioni, nel caso di imboschimenti con piante forestali micorrizzate con ciclo superiore a 20 anni;
- cartografia:
 - corografia in scala 1: 25.000;
 - planimetria catastale a scala non inferiore a 1: 5.000;
- elaborati grafici consuntivi:
 - sezioni (rappresentative di tutta la lunghezza dell'intervento);
 - profili longitudinali a scala 1:2000;
 - particolari delle opere d'arte a scala 1:50 o 1:100;

- file in formato shape, georeferito in coordinate Gauss Boaga fuso Est, relativi agli interventi rendicontati;
- schema di impianto con indicazione delle specie utilizzate;
- documentazione fotografica e/o filmografica, debitamente datata, dimostrativa dello stato dei luoghi prima e durante la realizzazione dei lavori, riguardanti gli interventi non più ispezionabili in sede di accertamento sopralluogo.
- Cantierabilità e chiusura dei lavori relativi alla realizzazione della recinzione;
- Autorizzazione di attingimento per gli impianti di irrigazione che si approvvigionano da corpi idrici superficiali.

14. PREMI MISURA CONNESSA ALLA SUPERFICIE

Gli impianti realizzati ai sensi del presente bando possono usufruire dei premi per mancati redditi e manutenzioni attraverso una misura che, ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, costituisce una “misura connessa alla superficie”.

Il premio annuale per le manutenzioni copre i costi per la realizzazione dei seguenti interventi obbligatori minimi:

Impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 20 anni

- Risarcimento delle fallanze (nei primi due anni di impianto)
- 2 irrigazioni di soccorso (nei primi due anni di impianto)
- Cure colturali a giovani imboschimenti consistenti in diserbi, zappettature e sarchiatura, anche ripetute nell'annata - eseguite con l'ausilio di mezzi meccanici (nei primi cinque anni di impianto);
- Potature (dal 2° al 5° anno di impianto)
- Taglio di diradamento (dal 10° al 12° anno)
- Sfalci delle erbe in giovani imboschimenti (per tutto il periodo di impegno)

Imboschimenti con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 20 anni

- Risarcimento delle fallanze (nei primi due anni di impianto)
- 2 irrigazioni di soccorso (nei primi due anni di impianto)
- Cure colturali a giovani imboschimenti consistenti in diserbi, zappettature e sarchiatura, anche ripetute nell'annata - eseguite con l'ausilio di mezzi meccanici (nei primi cinque anni di impianto);
- Potature (dal 2° al 5° anno di impianto)
- Sfalci delle erbe in giovani imboschimenti (per tutto il periodo di impegno)

Imboschimenti permanenti multifunzionali protettivi con ciclo superiore a 20 anni

- Risarcimento delle fallanze (nei primi due anni di impianto)
- 2 irrigazioni di soccorso (nei primi due anni di impianto)
- Cure colturali a giovani imboschimenti consistenti in diserbi, zappettature e sarchiatura, anche ripetute nell'annata - eseguite con l'ausilio di mezzi meccanici (nei primi cinque anni di impianto);
- Sfalci delle erbe in giovani imboschimenti (per tutto il periodo di impegno)

Le spese relative alla sostituzione delle fallanze nel primo anno di impegno sono assimilate a spese di investimento e devono essere giustificate con fatture per l'acquisto delle piante e per la posa a dimora.

I premi sono erogati al netto di eventuali entrate derivanti dall'esecuzione dell'intervento, di cui il beneficiario dovrà dare comunicazione al fine di tenerne conto nell'istruttoria delle domande di pagamento annuali dei premi per i mancati redditi.

Ai fini del pagamento dei premi per i mancati redditi e per le manutenzioni, annualmente vengono attivati i bandi per la presentazione delle domande di sostegno per il primo anno e per le conferme impegno per gli anni successivi. Possono presentare domanda sulla misura a superficie i beneficiari per le cui domande è stata chiusa l'istruttoria di ammissibilità della domanda di saldo dell'impianto.

15. RIDUZIONI E SANZIONI

Agli interventi finanziati ai sensi del presente avviso si applicano le disposizioni di cui alla DD 2093 del 04.03.2019 oltre che le disposizioni trasversali in materia di riduzioni e sanzioni approvate con DGR 692 del 05.08.2020.

16. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria per l'attivazione del presente Bando pubblico, è la seguente:

Spesa Pubblica Totale	Partecipazione FEASR
€ 6.800.000,00	€ 2.932160,00

L'Autorità di gestione si riserva di aumentare tale dotazione in base alle disponibilità finanziarie nel periodo di validità del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020.

Fogli catastali dei terreni ricadenti nell'ambito degli acquiferi di rilevante interesse regionale e con minore copertura forestale

COMUNE	FOGLIO
CERRETO DI SPOLETO	1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 15, 16,17, 22, 23, 27, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44
FOLIGNO	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 69, 70, 86, 87, 88, 89, 104, 105, 106, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 125, 135, 136, 137, 138, 140, 141, 142, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 162, 163, 164, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 179, 180, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 197, 198, 199, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 216, 218, 220, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256
GUALDO TADINO	2, 7, 19, 20, 21, 33, 34, 43, 44, 45, 46, 47, 68, 69, 70, 71, 72, 84
GUBBIO	105, 106, 108, 114, 130, 131, 132, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 187, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 222, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 233, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 291, 292, 293, 294, 296, 297, 298, 300, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 333, 334, 335, 336, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 365, 366, 367, 368, 370, 394, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 404, 405, 421, 422, 423, 424, 425, 444, 446, 447, 463
NOCERA UMBRA	1, 70, 71, 72, 78, 79, 80, 81, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144
NORCIA	19, 26, 36, 37
PRECI	42
SCHEGGIA E PASCELUPO	21, 22, 32, 34, 35, 36, 52
SELLANO	43, 44, 45, 54, 55, 56, 57, 68, 69, 70, 71, 74

Elenco specie arboree autoctone utilizzabili per imboschimenti e per impianti di arboricoltura da legno

Nome scientifico	Nome italiano
<i>Abies alba</i> Miller	Abete bianco
<i>Acer campestre</i> L.	Acero campestre
<i>Acer monspessulanum</i> L.	Acero minore
<i>Acer opalus</i> Auct.	Aceri gruppo "opalo"
<i>Acer platanoides</i> L.	Acero riccio
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Acero montano
<i>Alnus cordata</i> (Loisel) Desf.	Ontano napoletano
<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	Ontano nero
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco
<i>Carpinus orientalis</i> Mill.	Carpinella
<i>Castanea sativa</i> Miller	Castagno
<i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro
<i>Corylus avellana</i> L.	Nocciolo
<i>Cercis siliquastrum</i> L.	Albero di Giuda
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cipresso comune
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Faggio
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.	Frassino ossifillo
<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune
<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus	Maggiociondolo
<i>Morus nigra</i> L.	Gelso
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero
<i>Pinus halepensis</i> Miller	Pino d'Aleppo
<i>Populus spp.</i>	Pioppi
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio
<i>Pyrus pyraeaster</i> Burgds.	Pero
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro
<i>Quercus frainetto</i> Ten.	Farnetto
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio
<i>Quercus petraea</i> Liebl.	Rovere
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia
<i>Quercus suber</i> L.	Sughera
<i>Salix spp.</i>	Salici
<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz	Farinaccio
<i>Sorbus aucuparia</i> L.	Sorbo degli uccellatori
<i>Sorbus domestica</i> L.	Sorbo comune
<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz	Ciavardello
<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso
<i>Tilia cordata</i> Miller	Tiglio selvatico
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio nostrale
<i>Ulmus glabra</i> Hudson	Olmo montano
<i>Ulmus minor</i> Mill.	Olmo campestre

Elenco delle specie arbustive utilizzabili per gli imboschimenti e per impianti di arboricoltura da legno

Nome scientifico	Nome italiano
<i>Amelanchier ovalis</i>	Pero corvino
<i>Arbutus unedo</i>	Corbezzolo
<i>Berberis vulgaris</i>	Crespino
<i>Buxus sempervirens</i>	Bosso
<i>Calicotome spp.</i>	Ginestre spinose
<i>Cotinus coggygria</i>	Scotano
<i>Cistus spp.</i>	Cisti
<i>Clematis spp.</i>	Vitalbe
<i>Crataegus spp.</i>	Biancospini
<i>Cornus mas</i>	Corniolo
<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinella
<i>Cytisus spp.</i>	Ginestre
<i>Elaeagnus angustifolia</i>	Olivagno +
<i>Elaeagnus umbellata</i>	Umbellata +
<i>Erica spp.</i>	Eriche
<i>Euonymus spp.</i>	Fusaggini
<i>Frangula alnus</i>	Frangola
<i>Hippophae rhamnoides</i>	Olivello spinoso
<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio
<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune
<i>Juniperus oxycedrus</i>	Ginepro ossicedro
<i>Juniperus sabina</i>	Ginepro sabino
<i>Laurus nobilis</i>	Alloro
<i>Ligustrum spp.</i>	Ligustri
<i>Malus spp.</i>	Meli
<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo
<i>Myrtus communis</i>	Mirto
<i>Nerium oleander</i>	Oleandro
<i>Paliurus spina-christi</i>	Marruca
<i>Phillyrea spp.</i>	Filliree
<i>Pistacia lentiscus</i>	Lentisco
<i>Pistacia terebinthus</i>	Terebinto
<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo
<i>Prunus spp.</i>	Pruni
<i>Rhamnus alaternus</i>	Alaterno
<i>Rhamnus alpinus</i>	Ramno alpino
<i>Rhamnus catharticus</i>	Spino cervino
<i>Rosa spp.</i>	Rose
<i>Rosmarinus officinalis</i>	Rosmarino
<i>Rubus spp.</i>	Rovi
<i>Sambucus spp.</i>	Sambuchi
<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa
<i>Tamarix spp.</i>	Tamerici
<i>Taxus baccata</i>	Tasso
<i>Ulex europaeus</i>	Ginestrone
<i>Viburnum spp.</i>	Viburni
+ : Specie utilizzabili esclusivamente in impianti di arboricoltura da legno	

Imboschimenti con piante micorrizate - Parametri di vocazionalità delle aree di impianto

Specie di tartufo	Parametri di vocazionalità									
	Quota <i>m slm</i>	Pendenza	Scheletro %	Tessitura			pH	Calcare attivo %	Calcare totale %	Sostanza Organica %
				Sabbia %	Limo %	Argilla %				
T. melanosporum	300-1100	<60	5-70	<80	<80	<60	7,4-8,6	Presenza		0,5-5
T. aestivum T. aestivum f. uncinatum	<1300	<60	<70	<80	<80	<60	6,5-8,6	Indifferente		
T. magnatum T. macrosporum	<800	<60	<25	10-80	5-70	10-40	7,5-8,4	Presenza		
T. borchii	0-800	<60	0-50	>=50	<=50	<=25	6,0-8,0	Indifferente		
T. brumale	0-800	<60	0-50	>=10	<70	<60	6,0-8,4	Indifferente	0-800	